

Attendere: voce, del verbo amare!

Avvento e Natale in comunità

Di fronte ai cambi che scuotono la storia,
donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti.
Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere.
Accogliere talvolta è segno di rassegnazione.
Attendere è sempre segno di speranza.
Rendici, perciò, ministri dell'attesa.
E il Signore che viene, Vergine dell'avvento,
ci sorprenda, anche per la tua materna complicità,
con la lampada in mano.

+ Tonino Bello

Sarà anche questo un tempo "speciale"!

Un tempo, scrive il Vescovo Francesco nella sua lettera pastorale, in cui: "il Signore ci ha chiesto e ci chiede di servire la vita dove la vita accade, come a fatto lui"

E ancora papa Francesco, sotto la pioggia nella piazza deserta: "E' il tempo di scegliere

L'Attesa s'intreccia con le attese: serenità, salute, lavoro, amicizie...futuro.

Attese tempestate di domande, ricerche di possibilità...desiderio di vita.

Anche la fede non può fare a meno di essere: "Attesa".

Una liturgia consapevole di tutto questo consegna nel cammino di Avvento la Parola della Promessa e rinnova, nei giorni del Natale, lo stupore del Compimento. Celebrare è abitare l'attesa in sintonia con Dio nell'esperienza concreta che il presente ci consegna e ci chiede di vivere.

Le ferite di questi tempi e la medicina della presenza, la fragilità dei rapporti e il desiderio di comunione, la tentazione dell'abbandono e la fermezza della confessione di fede: su questi orizzonti siamo chiamati a rivivere il Mistero dell'Incarnazione.

Agli occhi che cercano uno sguardo, al pensiero che invoca un paradigma risponde il "racconto" dell'attesa di Maria, la freschezza del suo abbandono, la consapevolezza della sua unicità, intensità della sua preghiera.

"L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria...": queste le parole, fatte preghiera, per scandire il rincorrersi delle giornate.

"Ecco la tenda di Dio tra gli uomini!" (Ap. 21,3b), il grembo di una madre, lo sbocciare di una vita senza fine.

Il vivere della comunità richiama alla responsabilità dei giorni, di quella presenza che chiede di essere Chiesa, oggi e per tutti.

Così disegnamo l'itinerario di un percorso da vivere insieme per attraversare il guado di giorni difficili, faticosi e sofferiti. E' la luce del Natale che fa la differenza!

"Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare...ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. – prega Tonino Bello - Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.

Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il

Signore che viene, Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano."

I segni

Sul presbiterio del Tempio il richiamo alla tenda e il presepe.

Due segni per farci incontrare il Mistero.

Come afferma l'Apocalisse: "Ecco la tenda di Dio tra gli uomini". Il luogo dove Dio viene ad abitare, lo spazio che diventa sacro per vivere l'incontro con il Mistero che si svela nell'Eucaristia.

Il presepe è la rappresentazione scenica di tutto questo, è il quadro che fissa un avvenimento storico letto e vissuto nel tempo della Chiesa, un luogo di essenzialità e tenerezza per accompagnare la fatica della preghiera e della speranza.

"Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano, rischiamo di non aspettarci più nulla neppure da quelle promesse ultraterrene che sono state firmate col sangue dal Dio dell'alleanza." (+ Tonino Bello)

Il cammino

Le domeniche di Avvento e le festività del tempo natalizio sono segnate dalla sobrietà e incisività della liturgia. Vivere l'Eucaristia nella comunità è dare volto alla Chiesa.

Il percorso ritmato dalla Parola consegna alcuni verbi "esistenziali":

- Prima domenica: attendere.

Iniziamo la celebrazione alla porta del Tempio ed esprimiamo con il cammino verso l'altare il senso dell'attesa. Sul presbiterio valorizziamo lungo il cammino: il presepe che verrà allestito nei prossimi giorni, è il segno del Natale storico, il luogo del ricordo; l'altare che è il segno di Cristo presente nell'Eucaristia e nella comunità, è il luogo dove celebriamo ogni volta il Natale, il Risorto in mezzo a noi; la tenda che dal ciborio va verso l'ambone, è il segno di quella "Gerusalemme nuova" dove Dio pone la sua tenda, il segno della comunità cristiana chiamata a vivere il Natale ogni giorno.

Mentre si sale all'altare il canto del Kyrie. All'altare l'orazione di colletta.

- Seconda domenica: preparare.

E' l'altare il luogo del celebrare, il luogo dove il Risorto si rende presente. Nel preparare la mensa si realizza il gesto dell'offerta. Il celebrante reciterà ad alta voce: "Benedetto sei tu Signore..." con un sottofondo musicale, sulla mensa il messale verrà posto dopo l'offerta del pane e del vino.

- Terza domenica: cercare.

E' la festa di Santa Lucia. La festa della luce. Mai come in questi tempi abbiamo cercato e stiamo cercando la luce. A Lucia chiediamo di aiutarci. Dopo la comunione verrà recitata una preghiera a nome di tutta la comunità e accenderemo un cero davanti alla statua di Santa Lucia.

- Quarta domenica: amare;

Una domenica "mariana" con una pagina di Vangelo immersa nel mistero dell'Amore gratuito e unico di Dio, del suo amore per l'umanità. Concluderemo le celebrazioni recitando l'Angelus prima della benedizione.

- Natale: vivere;

- Santa Famiglia: contemplare;

- Madre di Dio: esserci;

- Epifania: gioire.

Riprenderemo questi verbi anche nella coniugazione della preghiera alle celebrazioni feriali della settimana.

La preghiera

“L’angelo del Signore...”: è la proposta di preghiera quotidiana, take your time. Al mattino, alla sera, lungo la giornata per richiamare al cuore il Mistero di Gesù vivo in mezzo a noi e per condividere questo annuncio di gioia. Alla domenica lo possiamo recitare con papa Francesco da piazza San Pietro.

Un sussidio tascabile ci aiuterà a imparare questa preghiera e accompagnerà con semplici spunti di riflessione il correre delle giornate, per vivere il nostro tempo come Maria: *“Vergine in attesa, all’inizio. Madre in attesa, alla fine. E nell’arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l’altra così divina, cento altre attese struggenti.”* (Tonino Bello)

Per i bambini e i ragazzi

Un pieghevole che verrà inviato dai catechisti aiutare a memorizzare il percorso proposto.

Insieme alla preghiera con i genitori e il sussidio tascabile, ricordiamo alcuni appuntamenti:

- venerdì 4 dicembre alle 20,45 una preghiera sul web dalle proprie case;
- venerdì 11 alle 16,30 al Tempio celebriamo l’Eucaristia per prepararci alla festa di s. Lucia;
- domenica 13 alle 11 al Tempio celebriamo insieme S. Lucia;
- venerdì 18 alle 16,30 al Tempio celebriamo l’Eucaristia davanti la presepe;
- domenica 20 alle 11 durante la celebrazione benediremo le statue di Gesù Bambino per il presepe delle nostre case.

L’impegno di carità

Come ogni anno il tempo di Avvento-Natale impegna a sostenere economicamente la parrocchia nell’impegno di evangelizzazione e carità. Al Tempio ci sarà la busta per il “dono di Natale” e così anche nel “Santa Lucia”. Quest’anno non c’è un’indicazione precisa su qualche lavoro o particolare iniziative, è l’ordinarietà ad avere bisogno di sostegno. Grazie da subito a tutti coloro che hanno a cuore anche questo aspetto della parrocchia!